

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 13	L. 6.50	L. 3.50
domicilio	» 22	» 11.30	» 6.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AI NOSTRI LETTORI

Noi ci presentiamo ai nostri lettori colla confidenza di vecchi amici, verso i quali sarebbe superflua ogni professione di fede. Non vogliamo nascondere tuttavia, per esagerata modestia, che il **GIORNALE DI PADOVA** crede di entrare nell'anno prossimo, **DODICESIMO** di sua vita, con un maggior titolo alla benevolenza dei suoi lettori.

Cambiato l'indirizzo politico del paese colla evoluzione parlamentare del 18 marzo, e succeduto al nostro un altro partito nel governo della cosa pubblica, noi, fra un tanto avvicinandosi di uomini e di cose, non abbiamo disertata l'antica bandiera. E mentre alcuni mutarono casacca, ci siamo sempre onorati, come ci onoreremo sempre, della vecchia divisa: **libertà coll'ordine**.

Lungi dall'adorare il sole che sorgeva, perchè convinti che i suoi raggi non riscalderanno la fortuna d'Italia, noi abbiamo dato un nuovo saggio di fermezza nei nostri principii, di fedeltà incrollabile negli uomini che con noi li dividono, quando gli uni parvero scossi e gli altri abbandonati, perchè noi crediamo che nei partiti come negli individui la coerenza e l'attaccamento leale si riscontrino nella contraria fortuna.

Che se abbiamo militato, e militeremo costantemente, nelle file dei moderati, non era per adulazione al potere, o per più basse cause sospettate da animi più bassi, ma per la profonda convinzione che il nostro partito, raccogliendo in sé tutto ciò che vi ha di più preclaro per intelligenza e per carattere, abbia reso servizi eminenti all'Italia, e sia chiamato a renderne ancora.

Anziché pentirci della nostra costanza, i fatti che si vanno svolgendo sotto i nostri occhi ci consigliano a perseverare sempre più, sicuri che un giorno si renderà al nostro partito la giustizia che gli è dovuta.

È ormai chiaro, anche agli occhi meno veggenti, a che si è ridotta una merce, gabellata per **progresso** sui banchi dell'opposizione, quando venne introdotta nella dogana del potere. Il fatto non è un miracolo, e soprattutto non è nuovo: ne sono piene le pagine della storia parlamentare di tutti i paesi.

I democratici di tutto il mondo gridano all'arbitrio finché si tratta di salire: sono la gente più arbitraria quando sono saliti. Già scalmanati fautori della libertà di riunione, sciolgono i meetings di Mantova, di Napoli, di Bologna: gelosi e fieri custodi della libertà di stampa, sequestrano i giornali, sostituendosi all'autorità giudiziaria, sopprimono o mutilano dispacci privati, hanno giornali al loro servizio: Demosteni tuonanti contro i fondi segreti, non solo li conservano, ma ne chiedono l'aumento; ipocriti ossequisti delle istituzioni, offendono il Senato e ne calpestanò il voto: gelosi della dignità dei ministri, la trascorrono nei viaggi elettorali, promettendo ciò che sanno di non poter mantenere: esigono rispetto, e gazzettando nei banchetti mancano di rispetto a chi più n'è degno: sono teneri del voto popolare, ma lo insultano nei Consigli disciolti per spirito di parte: celebrano la purezza del loro dogma, poi accettano le più mostruose alleanze: sensibili alle sofferenze del popolo, giurano e stragiurano di alleviare le tasse, poi tornano a giurare e stragiurare che le riscuoteranno fino all'ultima lira: aborriscono i provvedimenti eccezionali, poi li applicano alla chetichella senza un voto della Camera. Sono . . . troppo lungo sarebbe dire ciò che sono prima, ciò che diventano poi.

Noi possiamo vantarci di essere sempre eguali, e prima e poi.

La bandiera della **libertà coll'ordine** che abbiamo sempre difesa, e che difenderemo sempre, raccoglie nelle sue pieghe anche i principii del vero **progresso**, che noi abbiamo sempre seguiti, di quel progresso, che non si appaga dell'etichetta, ma che si estrinseca nel patrocino di ogni cosa che possa contribuire al miglioramento morale, che possa esser utile allo sviluppo intellettuale, politico ed economico del paese.

Soprattutto siamo coerenti a noi stessi, e getteremo la penna piuttosto che dir parola o far atto contrario alle nostre convinzioni.

A questa coerenza, che gli ha conciliato, e gli concilierà, come speriamo, anche, in avvenire la stima del pubblico, il **GIORNALE DI PADOVA**, entrando nel suo XII anno di vita, unirà il maggior zelo possibile, la maggior diligenza per riuscire sempre più gradito ai suoi lettori, e farà in guisa che essi trovino nelle sue colonne abbondanza e varietà di notizie, sia nel campo politico, sia nel campo amministrativo.

Gli interessi cittadini e quelli della provincia saranno particolarmente curati nel **GIORNALE DI PADOVA**.

Per ciò che riguarda la politica ci siamo assicurati anche quest'anno l'opera di abilissimi corrispondenti dalla capitale del Regno, ed anche dal di fuori; ciò che non potevamo trascurare nelle gravi condizioni d'Europa, e nelle contingenze alle quali non può rimanere indifferente il nostro paese.

Oltre alla corrispondenza ordinaria da Roma, il valente pubblicista che finora ci ha fatto tenere le **Lettere Parlamentari**, le continuerà nell'anno prossimo, affinché i lettori del **GIORNALE DI PADOVA** vi trovino una Cronaca esatta delle discussioni, che avranno luogo, al riaprirsi della sessione, nella Camera e nel Senato.

A tutto ciò soddisferanno in gran parte non solo i telegrammi dell'Agenzia Stefani, ma i **Dispacci particolari**, che ci siamo assicurati da Roma e dalle altre primarie capitali d'Europa.

La lettura amena troverà posto in Appendice con lavori originali, e colla traduzione di buoni romanzi stranieri scelti fra i più reputati autori.

Cominciamo intanto dall'annunziare due Racconti interessantissimi di MICHELE OPERTI:

UNA NOBILE VENDETTA e POVERA PAZZA

del primo dei quali abbiamo intrapreso la pubblicazione.

Volendo poi dare ai lettori un contrassegno della nostra viva riconoscenza per l'appoggio, che ci accordano, oltre alla

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

con prezzo ridotto ai soci annui, come da avviso già pubblicato, siamo in grado di offrire in regalo la

STRENNA dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per l'anno 1877

ad ognuno, che, associandosi al **GIORNALE DI PADOVA** per un anno, paghi anticipatamente l'intero prezzo del suo abbonamento.

Le incisioni della **STRENNA**, tutte lavorate in Italia, danno un quadro completo dell'annata: sì per fatti politici, che per fatti artistici.

La **STRENNA**, in edizione elegantissima, contiene inoltre i ritratti degli uomini illustri, che abbiamo perduto in quest'anno, come Ferrari, Capponi, il Duca di Galliera, e di quelli viventi che più fanno parlare di sé, come i nuovi ministri, il nuovo Sultano, il viaggiatore Antinori, i Principi di Serbia e del Montenegro, ed il generale Ignatieff.

Arti e spettacoli, la pubblica beneficenza, il commercio troveranno nel **GIORNALE DI PADOVA** un interprete premuroso dei loro progressi, dei loro bisogni, e la sua Redazione non trascurerà ogni altro argomento che possa riuscire d'interesse al pubblico, e possa soddisfarne l'onesta curiosità.

Fedeli ai nostri principii, confidiamo nella benevolenza dei lettori, promettendo di fare tutto il possibile per meritarcela.

PREZZI D'ABONAMENTO

Per quelli che si associano all'**ILLUSTRAZIONE ITALIANA** ed al **GIORNALE DI PADOVA** per l'annata pagandone anticipatamente l'importo.

Con l'**ILLUSTRAZIONE ITALIANA**

Anno	
Padova all'Ufficio	L. 38
» a domicilio	» 42
Pel Regno	» 44

Senza **ILLUSTRAZIONE**

Anno	
Padova all'Ufficio	L. 18
» a domicilio	» 22
Pel Regno	» 24

Quelli poi fra gli associati dell'**Illustrazione** che desiderassero regolare la scadenza, per i due mesi del novembre e dicembre 1876 dovranno aggiungere L. 4.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID 30. — Il ministro dell'interno dichiarò che il Congresso assicurerebbe la libertà delle elezioni municipali.

GENOVA 31. — Oggi parlò per Palermo il Vapore *Persia*, uno dei vapori destinati ad iniziare il servizio del Levante per conto della società Florio.

ROMA 31. — Il Corpo Diplomatico presentò le sue felicitazioni pel nuovo anno al re ed ai principi.

— Il Re di motu proprio conferì al generale Medici il titolo di marchese del Vascello. Sua Maestà gli ha regalato inoltre il suo ritratto ad olio in grande formato.

BUENOS AYRES, 29. — È arrivato ieri il postale *Europa* partito da Cadice il 9 dicembre 1876.

PARIGI, 31. — Simon, ricevendo il sindacato degli agenti di cambio, dichiarò che sperava fermamente nello scioglimento pacifico della crisi orientale e contava perciò sulla saggezza europea.

DIARIO POLITICO

Se il telegrafo fosse stato inventato allo scopo di confondere le menti umane, d'intorbidarne i giudizi, non avrebbe potuto meglio riuscirci di quanto ha fatto nelle ultime ventiquattr'ore, trasmettendoci le notizie intorno alla questione orientale.

Quando infatti ci sentivamo un po' allargato il cuore dalla speranza di uno scioglimento pacifico, quando l'armistizio prolungato, aprendo l'adito a nuove trattative, rendeva più ovvio e più probabile quello scioglimento, quando le Borse coi loro rialzi mostravano quasi piena sicurezza che la guerra potesse essere evitata, ecco aprirsi dispacci col l'estratto degli articoli di alcuni giornali ufficiosi, che presentavano la situazione più aggravata che mai, e fanno presagire una imminente rotta.

A chi credere? Se non fosse incauto commisurare al desiderio la fiducia negli eventi, noi crederemmo volentieri alle assicurazioni ripetute che la guerra sarà scongiurata; ma disgraziatamente l'esame spassionato della situazione politica, e alcuni sintomi che non si possono trascurare ci inducono ad una persuasione affatto diversa.

Gli armamenti della Russia e della Turchia, i quali, hanno preso in queste ultime settimane proporzioni gigantesche, la risolutezza del governo ottomano di respingere l'occupazione qualsiasi di parte del suo territorio, mentre la Russia si mantiene ferma nell'esigere questa garanzia, ed il linguaggio della stampa russa, tutto concorre ad accrescere le nostre apprensioni.

L'articolo sibillino della *Gazzetta di Mosca*, organo del partito panslavista, è venuto a mettervi il colpo. Il piano preconcetto della Russia si manifesta chiaramente in alcune parole della *Gazzetta*, quali ci vengono riferiti dal telegrafo. La Russia pretende essere investita del mandato d'imporre alla Turchia le decisioni dell'Europa. Questa farà la guerra alla Turchia colle armi dei russi.

Però alla Russia, non basta la neutralità benevola dell'Europa: essa vuol legare il proprio interesse coll'interesse di qualche altra potenza. Qual vasto campo d'induzioni non aprono queste parole? Qual sarà la potenza cui la Russia allude? E la partecipazione di un terzo nella lotta non avrà forse per conseguenza più probabile la partecipazione anche degli altri?

E dunque una guerra generale che ci si prepara: tristissimo augurio, tristissima prospettiva per l'anno in cui entriamo.

La Russia dice di non aver sollevato la questione d'oriente: a chi spetta dunque sì grande responsabilità? È credibile che gli Erzegovini, i Montenegrini, i Serbi infine avrebbero mosso neppure un dito, se gli incoraggiamenti non fossero venuti loro da Pietroburgo e da Mosca? E crede la Russia che la memoria sia così presto svanita in Europa, dei sussidi in armi e in denaro, delle migliaia e migliaia di volontari russi che alimentarono la guerra d'insurrezione? E chi si vuole o si spera d'ingannare qui?

In questo stato di cose noi non possiamo lasciarci lusingare da lieti pronostici.

GLI ORGANICI

Ha fatto triste impressione il vedere che i nuovi organici, mentre rifiutano qualunque leggiero miglioramento agli impiegati delle infinite categorie, che sono quelli che più ne hanno bisogno, hanno assegnato 100 mila lire a beneficio dei ministri, dei direttori generali e dei capi divisione.

È questo il secondo aumento che i ministri si sono decretato dacché sono al potere. Noi pensiamo che gli alti impiegati in Italia non sieno sufficientemente retribuiti: ma in questa circostanza i ministri avrebbero dovuto smentire il maocheronico *charitas incipit ab ego*. A questo proposito il *Risorgimento* ricorda un brano del discorso dell'on. Sella a Cossato. Lo riportiamo:

«Ho letto con piacere nel discorso dell'on. Depretis, come il bilancio del 1877 lasci margine sufficiente per migliorare le condizioni agli impiegati.

«Così sarà corretto il cattivo effetto di quella parte della legge adottata quest'anno per cui si è ingloriata la condizione dei maggiori stipendiati, e specialmente dei ministri, nulla o quasi nulla provvedendo agli impiegati minori che sono fuor di Roma. A me tre volte ingenuo era sembrato nel 1864, che, prima d'invitare il popolo italiano a indispensabili sacrifici, dovessero diminuirsi il più possibile le spese non necessarie ed avessero i ministri a dare l'esempio della diminuzione dei loro stipendi. Non immaginavo allora che venendo al potere un ministero progressista, in mezzo a queste bellezze di macinato e di ricchezza mobile, sarebbesi fra le prime fatta una legge la quale abolisse le disposizioni allora adottate, e facesse progredire lo stipendio dei ministri del 25 ed oltre per cento. (*Vivissima illarità*).

«Mi rincorre che nel discorso dell'on. Depretis si irrita agli onesti propositi dell'economia fino all'osso e della lentezza dell'avarizia nelle spese a carico dei contribuenti. Ricordate, o signori, quanto ci si rimproverasse, altre volte di non fare sufficienti economie. Come sono mutati i tempi! Come aveva ragione il ditatore che diceva: — «altra cosa è il governo, altra l'opposizione!»

ELEZIONI POLITICHE

Il partito moderato del collegio di Conegliano ha reso pubblico il seguente manifesto:

Questo Comitato Costituzionale cui fu deferito il nobilissimo incarico di scegliere e proporre un nuovo candidato politico, non mancò al suo obbligo di consultare in modi prudenti e diversi i desideri e le condizioni del Collegio, le aspirazioni del partito liberale moderato, e facendo doveroso omaggio al risultato delle proprie ricerche, ad unanimità di voti deliberò di presentarsi e raccomandarsi il nome di RUGGERO BONGHI, che già cortesemente accettò l'offerta di candidatura.

Egli è una delle più preziose ricchezze Italiane nel campo della scienza, del progresso e delle utili operazioni, la gente colta d'ogni paese gli rende onore.

RUGGERO BONGHI sarà principalmente il mecenate dei nostri Istituti d'istruzione pubblica, da cui il collegio si ripromette larga messe di vantaggi morali ed economici.

ELETTORI — stringiamoci con cordi intorno a questa grande illustrazione, e sostenendola di uno splendido suffragio, onoreremo l'Italia e noi stessi.

Conegliano 28 dicembre 1876.

Per Comitato
Il Presidente
P. FABRIS

GLI ATTI DEL MINISTERO giudicati dai suoi amici

È la Ragione di Milano che parla! La Gazzetta d'Italia ha pubblicato due dispacci che essa asseriva fatti circolare dall'onore. La Cava, segretario generale agli interni, e coi quali si raccomandava ai prefetti di respingere e far respingere negli uffici da essi dipendenti, il foglio fiorentino ormai troppo famoso per non invidiabile fama.

Abbiamo indugiato a parlarne, perché attendevamo una smentita che non venne.

Il tenore ne sarebbe il seguente:

Prefetti del Regno

Roma, 14 dicembre 1876.

Essendo giornale Gazzetta d'Italia d'venuto sistematicamente libello, la S. V. curerà che sia respinta dagli uffici da lei dipendenti.

La Cava.

Sottoprefetti Regno

15 dicembre 1876.

Respinga da suoi uffici giornale Gazzetta d'Italia, che, stante sua sistematica opposizione non deve essere letta impiegati. — Sorvegli, riferisca, provveda.

Se adunque il fatto dei telegrammi è vero, la loro semplice lettura basta a giudicarli, e se l'onore. La Cava effettivamente li spedi, noi dobbiamo man festare a lui e all'onore ministro dell'interno la nostra più

APPENDICE 6

UNA NOBILE VENDETTA

RACCONTO

di MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria

I Conte che aveva già preveduto una tale scena, si avvicinò ad Ettore, e con un sorriso dei più ironici dissegli: — Perché darvi tanta pena a far conoscere una cosa che finisce per mettersi in ridicolo?

Per aver il gusto di buttarvi il biglietto sul viso, — rispose Ettore facendo seguire i fatti alle parole.

— Sta bene — disse il Conte ostentando la più grande calma; — quando c'incontreremo?

— Domani.

— L'ora?

— All'alba.

— Il luogo?

— Presso i ruderi dell'Anfiteatro romano.

Ettore, dopo aver fatte le più sincere scuse colla marchesa B... ed a tutti i convitati, uscì in cerca dei secondi che non durò gran pena a trovare e coi quali regolò i punti principali della partita d'onore che doveva aver luogo all'indomani.

Ciò fatto, ritiratosi nella propria casa. La giorno cercò di riposare onde dimenticare, almeno per un momento, il

recisa disapprovazione di un atto che è un attentato flagrante alle più elementari nozioni di libertà.

Quei telegrammi fanno torto alla dignità dello stesso ministro difamato, e, se furono un eccesso di zelo, il ministro ha avuto torto di lasciarsi rendere dai servizi che compromettendo lui, compromettono ancor più gravemente i principi nel cui nome soltanto un Gabinetto di sinistra ha diritto di esistere.

C'è che la Ragione dimentica di dire si è, che nessun Gabinetto di destra si permise simili licenze poetiche. Che se avesse fatto qualche cosa di significato assai più mite, pur se ne sarebbe assordato il cielo per le alte grida e gli altisonanti paroloni.

IL NOSTRO AMBASCIATORE A PIETROBURGO

Leggesi nel Journal de S. Pétersbourg del 22 dicembre:

Il ricevimento di ieri all'ambasciata italiana fu uno dei più brillanti, quantunque vi difettasse il sesso gentile. Il personaggio a cui Re Vittorio Emanuele ha accordato l'onore di rappresentarlo in qualità d'ambasciatore presso l'imperatore, era preceduto da troppa fama perché tutti coloro che non avevano avuto ancora l'onore di far la conoscenza del signor Nigra, non si sieno affrettati di profittare di tale occasione.

A più forte ragione, i numerosi amici che il signor Nigra seppe farsi dopo il suo arrivo, si fecero premura d'intervenirvi. Questo diplomatico che rappresentò l'Italia nei tempi più difficili del suo paese, e nel posto in allora il più importante, ha la doppia fama di sapiente e letterato. Per tal modo non solo il mondo politico s'affollava ieri nei saloni dell'ambasciata; ma il mondo della scienza come quello delle arti aveva fornito il suo contingente, ed erano ben pochi coloro cui il freddo aveva trattenuti dall'unirsi alla folla distinta che riempiva le sale dell'ambasciata d'Italia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Stamani ebbe luogo la premiazione del Collegio convitto provinciale.

Intervennero alla solennità gli onori. Coppino, Nicotera, La Cava e Branca; molti consiglieri provinciali e comunali.

Il comm. Cencelli, presidente del Consiglio provinciale, pronunciò un discorso di circostanza.

La Libertà annuncia che S. M. il Re nominò il generale Medici marchese del Vascello dove nel 1849 ebbe luogo l'eroica difesa fuori della Porta San Pancrazio.

(disp. della Gazzetta d'Italia)

dolore che l'opprimeva, ma tutto fu vano. Mille idee gli passavano per la mente e ciò che maggiormente l'accolava, era il pensiero di dover scrivere alla sua fidanzata. Cento volte cominciò quella disgraziata lettera, e cento volte la guastò. La sua mente era arida di pensieri e la sua intelligenza pareva si fosse spenta sotto l'incubo di un dolore che aveva ferito mortalmente il cuore.

Tentò una seconda volta di dormire, ma per la seconda volta dovette smettere il pensiero.

Allora si affacciò ad una delle finestre che prospettavano in giardino. La notte era calma e la volta del firmamento era tempestata da miriadi di stelle.

Nulla di più grande, nulla di più poetico che l'aspetto maestoso ed imponente della natura, allorché l'animo nostro è oppresso dal dolore! In quei momenti la natura ci risveglia le idee più care e ci rammenta le gioie e le pene che più allietarono od afflissero il cuor nostro. Tutto il creato par si ammantava di tali bellezze da infondere nell'animo il più vivo desiderio della vita.

I primi albori cominciavano ad apparire sull'orizzonte, ed Ettore comprese che gli era tempo di dar principio alla lettera, però, tratto un lungo sospiro, si pose a scrivere:

« Mia diletta Venere,

« Dimmi, mia cara, hai per me una cosa più cara e più preziosa del tuo amore? Ma, potrei amarti senza rossore lasciandoti insultare dal più miserabile degli uomini?

« Quando sul letto di morte della mia genitrice giurai di amarti fino al

FIRENZE 30. — Callisto Grandi, detto Carlino dell'Inciisa, l'uccisore dei fanciulli, fu condannato alla casa di forza per anni 20, avendo i giurati ritenuto che egli fosse colpevole di omicidio premeditato, continuato, ma colla circostanza di trovarsi nello stato vicino a quello di chi non ha coscienza dei propri atti, né libertà di elezione.

— I giornali di Firenze annunciano che S. M. il Re si recherà colà il giorno 7 di gennaio.

MILANO, 30. — Sappiamo, dice il Pungolo, che la Commissione comunale per le imposte dirette, riunitasi straordinariamente nel palazzo di città, ha deliberato all'unanimità di presentare una motivata rimostranza al ministero contro gli arbitrari e vessatori accertamenti fatti quest'anno da un apposito Ispettorato, pel reddito di ricchezza mobile.

— Giunsero a Milano: il generale Ricotti, che prese alloggio all'Albergo Milano, il Principe e la Principessa d'Arenberg, che alloggiarono all'Hotel de la Ville, e il generale russo Gatzloff. (Perseveranza)

NOTIZIE ESTERNE

FRANCIA, 30. — La Semaine catholique di Toulouse annuncia che sono aperte le trattative per fondare in quella città una università cattolica.

— Con un decreto del 21 settembre ultimo il contrammiraglio di Pritzbuher, governatore della Nuova Caledonia, ha ordinato un censimento generale.

— La République française scrive che la Camera nel definire il suo conflitto col Senato non ha tenuto una saggia linea di condotta, che i suoi diritti sono stati realmente menomati.

— La République non considera tuttavia la questione come definitivamente risolta, e non crede che gli sforzi del sig. Gambetta non sieno riesciti che a fare un buco nell'acqua. L'opinione pubblica potrà del resto edificarsi leggendo i resoconti imparziali delle ultime sedute della Camera, e giudicare inappellabilmente.

— Il Temps combatte la politica del Gambetta che qualifica di delirante.

GERMANIA, 28. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung osserva che non avrebbe creduto mai la stampa turca tanto presuntuosa da voler riscontrare nel discorso del cancelliere dell'impero germanico espressioni di simpatia per la Porta.

RUSSIA, 28. — Il Journal de Saint Pétersbourg mette in ridicolo la costituzione turca, e dice che l'Europa non può contentarsi di un nuovo hatt imperiale fatto in fretta ed in furia per sfuggire alle richieste delle potenze. Dice che una costituzione non s'improvvisa, e che la Prussia e la Francia hanno impiegato anni ed anni per giungere ad averne una, e domanda come può il gran visir supporre che una cosa simile possa rimediare a mali tanto seri, e che

l'ultimo mio respiro, giurai pure di difendere il tuo onore a prezzo della mia vita; or bene, vorrei rimproverarmi se fra pochi istanti andrò a battemi? Tu mi ami troppo, lo so, perché tu possa risparmiarmi codesto rimprovero, ma non posso esimersi dal compiere un dovere dettato dall'onore.

« Ma, se la sorte mi fosse avversa e morissi appunto in questo momento che dovrei raccogliere il profumo del più bello, del più vago fiore quale tu sei, dimmi m'ameresti sempre anche dopo la morte? E allora ogni dì il sole indorerà cogli ultimi suoi raggi, le zolle che copriranno il tuo povero Ettore, verrai a versare una lagrima alla memoria di colui che ti amò con tutta la potenza dell'anima?

« Addio, mia Venere; addio; pensa al tuo

« Ettore ».

Appena suggellata la lettera, l'orologio della città suonò le quattro del mattino.

Ettore uscì all'istante e giunse presso i ruderi dell'anfiteatro romano, quasi nel tempo stesso che vi giungeva il Conte di Camarassa.

Egli si affrettò di salutare il suo avversario, ma questi, uso com'era a spin gere l'orgoglio fino all'ultimo gradino della sconvivenza, non rispose.

Quest'atto inurbano era un nuovo insulto, ma anche a questo doveva ormai rispondere la partita d'onore che stava per incominciare.

Un momento dopo, gli avversari si posero l'uno contro l'altro, alla distanza di dieci passi, giacché il duello era alla pistola e non doveva cessare fino a che uno dei duellanti fosse rimasto vittima o si trovasse impotente a continuare.

richiedono una cura immediata. Il foglio russo non crede che Midhat pascià sia persuaso che la sua opera possa produrre un effetto salutare alla Turchia, ma che l'abbia fatta solo per sollecitare l'amor proprio di certe potenze e per guadagnarsene il favore.

AUSTRIA-UNGHERIA, 29. — La Neue Freie Presse biasima il poco conto che l'Europa ha fatto della costituzione turca e soprattutto la condotta dei plenipotenziari a Costantinopoli che s'attengono sempre ad esser del parere del generale Ignatieff. L'organo liberale viennese non presta fede alla notizia corsa che l'ord Salisburi abbia minacciato la Porta di ritirare la flotta inglese dalla Baia di Besika perché crede che una misura così inconsiderata nuocerebbe maggiormente all'Inghilterra che alla Turchia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre contiene:

Regio decreto 12 novembre, che concede facoltà di derivare le acque ed occupare le aree nel decreto stesso indicate, agli individui nominati nel medesimo.

Regio decreto 17 dicembre, che devolve provvisoriamente al tribunale civile e correzionale d'circondario di Palermo la giurisdizione del tribunale di commercio di Palermo.

Regio decreto 19 novembre che sopprime i due Monti frumentari esistenti nel comune di Configni (Umbria).

Regi decreti 27 dicembre, che convocano per il 21 gennaio 1877 i collegi di Adria, Bari, Pisa, Pesaro, Vigevano e Macerata. Occorrendo le seconde votazioni, avranno luogo il 28 del mese stesso.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Capo d'anno. — Questa mattina, come di consueto, la musica del Comune girò per le contrade della città, salutando con lieto armonio il sorgere del nuovo anno.

Ieri ed oggi è uno scambiarsi di visite e di saluti fra le famiglie, le autorità, alle rappresentanze cittadine, alle onnipotenti corporazioni.

Consiglio Comunale. Sessione straordinaria. Il Consiglio è convocato alle sedute che avranno luogo martedì e venerdì (2 e 5 gennaio p. v.) nella Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom., per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Proposta di concorso nella spesa per l'ampliamento del Cimitero di Albignasego.

2. Proposta relativa all'apertura di un passaggio pedonale della Via Servi alla Riviera S. Giorgio.

B. B. la soluzione!... I ruderi dell'anfiteatro, di quel celebre ritrovo ove ben più di ventimila spettatori si riunivano per saziare la loro barbara curiosità nella lotta delle fiere, quei ruderi, diciamo, dovettero in quel momento meravigliarsi di dare asilo non più a belve, ma ad uomini che non sanno trovare altro mezzo per riparare l'offesa recata al loro onore, che togliendosi ciò che è loro solo può loro togliere, la vita.

Il conte di Camarassa tirò pel primo e fallì. Il colpo di Ettore ebbe la stessa sorte, e poiché si trovarono infruonamente altri due colpi da ambo le parti, così i secondi di Ettore tentarono di por fine ad una lotta che poteva avere le più triste conseguenze: ma poiché il conte di Camarassa spingeva l'albagia fino al ridicolo, così quei tentativi rimasero senza effetto. Allora il Conte, con uno di quelli apparati che possono benissimo intimidire le anime piccole, ma che producono l'effetto del disprezzo nelle anime forti, prese nuovamente di mira il suo avversario.

Nei suoi occhi brillava una gioia infernale; egli si dava non poco nell'abilità che aveva nel maneggio della pistola, quindi sparò il colpo colla massima certezza.

In quell'istante, un sorriso dei più calmi sfiorò la labbra di Ettore, e quel sorriso fu per il Conte il più amaro dei disinganni; il colpo era fallito.

Ettore, a sua volta prese di mira l'avversario. Tutti gli sguardi convergono verso il Conte che ostentava un sangue freddo che realmente non aveva, e un secondo dopo, cadeva colpito al femore.

Un tal che pareva loro capo, fece segno a Roberto di avanzarsi, e, benvogli gli occhi, lo condusse attraverso ad oscuri corridoi.

Quello strano procedere fece nascere

3. Modificazioni della deliberazione Consigliere 26 agosto 1875 relativa all'acqua potabile ed alla fognatura della Città.

4. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro la Provincia di Padova onde ottenere il pagamento delle spese anticipate dal Comune per la mentecata Caterina Corazza.

5. Onoranza alla memoria di Ferdinando Fua Fusinato (proposta dal Consigliere Coletti prof. Ferdinando).

6. Modificazione allo Statuto dei Discipioli.

7. Statuto organico dell'Istituto Zitelles Gasparini.

Seduta Segreta

8. Nomina della Commissione per gli studi dell'acqua potabile.

9. Gratificazione ad un impiegato Municipale.

10. Pensione a Medici condotti.

11. Gratificazioni per l'azienda del Dazio 1876.

12. Proposta del Consigliere Pertile cav. Giovanni di modificare gli stipendi di II Classe presso l'Amministrazione del Dazio di Consumo.

Teatro Concordi. — Colla rappresentazione di ieri il ventocominciò a spirare alquanto più favorevole allo spettacolo del teatro Concordi, e il Salvatore Rosa, riparatela sedette avarie, può dirsi scampato all'imminente naufragio. Non è che navighi con tutto il vento in poppa, non è che le acque gli sieno pienamente propizie, che a bordo tutto vada in piena regola; ma quando si tratta di salvarsi ogni origigno è buono, e ormai crediamo che l'opera del Gomes si salverà.

Oi affrettiamo però a dire che il merito principale si deve all'ottima costruzione del legno, e per uscir di metafora, si deve al pregio intrinseco di questa musica, la quale, senza essere ricchissima di melodie, e senza una grande impronta di originalità, contiene però alcuni pezzi della più delicata fattura, ed ha un lavoro d'istrumentazione veramente degno dell'autore del Guarany.

Però non vogliamo essere tanto severi da non soggiungere tosto che gli artisti del teatro Concordi contribuiscono pure al buon successo dello spettacolo; e se alla sufficienza delle prime parti corrispondesse anche quella della massa e della messa in scena è certo che lo spettacolo, tenuto conto della stagione, si reggerebbe con eccellente fortuna. Non vogliamo dire che l'Impresa non abbia fatto da parte sua quanto poteva, ma il Salvatore Rosa è a giudizio generale, a giudizio dei più intelligenti, tal opera, che per essere compresa e gustata, in tutto il suo magistero, ha bisogno di una grande messa in scena, di forti masse, e...

Se l'Impresario è sbirciato ieri sera per la platea, certo avrà sentito dalla bocca di molti uscire le parole: « Questa è un'opera da farsi per il Santo. » Ed è verissimo, com'è altrettanto vero che ci vorrebbero quegli annessi e connessi, che di carno-

nell'animo di Roberto i dubbi più atroci, per cui esclamò: — « D'io mi! dove mi condurranno questi manigoi? L'ora della mia morte sarebbe già suonata? Oh, quanto sono infelice! Potessi almeno prima di morire, rivedere la mia Ines e la mia Venere!... »

Qualche momento dopo, rimase solo, e la sua prima occupazione fu quella di togliersi la benda dagli occhi.

Allora la scena più incantevole lo colpì e chiese a sé stesso se non ciò fosse il più strano dei sogni che lo mistificasse. Roberto trovavasi in un magnifico salotto quadrangolare rischiato da ampio terrazzino da cui scorgevasi pienamente il sottoposto giardino e la ridente spiaggia del mare.

Le pareti del salotto erano coperte da stoffe cinesi di raro valore e tempestata da stelle d'oro... Il soffitto era pregevole per gli affreschi i quali però, più che il genio dell'arte, rivelavano un nasosto senso di volubilità. Insomma, quadri, i mobili e le tappezzerie, parevano disposte dalla mano di una fata, e ponevano in risalto la mole magnifica di una stoffa orientale che si culla nel fatalismo.

Roberto era sbalordito, e ciò che recavagli maggior stupore, gli era che quel salotto fatato non aveva porte; ma, quando appunto faceva una tale riflessione, un rumore simile allo strascico di una veste di seta. Allora fissò lo sguardo su d'una delle pareti laterali ed osservò che la stoffa, alzata da una mano di cortinaggio, lasciava libero un vano in mezzo a cui gli parve vedere una bella, una magnifica statua.

Egli s'era ingannato.

(Continua)

Capricciosa all'estremo, aveva un raro trasporto per i bianchi che comparivano a prezzi favolosi; perciò nulla di più naturale che fosse stata presa da subitanea passione per il simpatico Roberto.

La costui prigione infatti fu molto breve, poiché al pomeriggio dello stesso giorno, la porta della camera dove era rinchiuso venne aperta, lasciando scorgere una doppia fila di eunuchi che spiccavano per loro differenti e ricchi costumi.

Un tal che pareva loro capo, fece segno a Roberto di avanzarsi, e, benvogli gli occhi, lo condusse attraverso ad oscuri corridoi.

Quello strano procedere fece nascere

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

atto, dove termina la sua parte. Viene sempre calorosamente applaudit.

L'orchestra, relativamente ai mezzi, va bene: le masse, la messa in scena, il vestuario possono passare. In complesso ci sembra poter presagire che lo spettacolo non solo si sosterrà, ma si sosterrà meglio di quanto dappincipio si credeva.

Il Prefetto. — Si dice che il Prefetto Ferrari abbia annunziato il suo ritorno in Padova per il 10 corrente: ignoriamo se sia per fermarsi.

Strage degli innocenti. — Si parla che il Ministro dell'Interno abbia preso la risoluzione di mettere a riposo tutti i Consiglieri di Prefettura, che hanno passato i 60 anni. Se ciò si verifica vedremo presto dei cambiamenti anche nella Prefettura di Padova.

Anzi per i consiglieri di questa che si trovano in detta condizione si assicura che il decreto sia ormai giunto.

Chianchetto. — Ieri, alle ore cinque pomeridiane, l'architetto cav. Boito e l'impresa di costruzione del Palazzo delle Debiti offesero, nelle sale del Ristoratore Pedrocchi, un pranzo, a cui furono invitati il comm. Francesco Piccoli, f. di Sindaco, l'assessore cav. Bellini, l'ex assessore conte di Zacco, l'ingegnere Turola, l'ingegnere Giani direttore del lavoro, il Segretario municipale, non che tutti i capi d'arte, ed i fornitori del materiale: in tutto 22 ospiti.

Il cav. Boito ringraziò il commendatore Piccoli e la Giunta di aver accettato l'invito, e il Consiglio comunale di avergli offerto l'occasione di eseguire un suo lavoro in Padova, per la quale conserva tante memorie care, dove passò molti anni della sua giovinezza, dove fu studente della nostra Università, dove nacque suo fratello Arrigo, e che perciò egli considera come sua seconda patria.

Fecero l'elogio dei bravi ed onesti Capi-Maestri, non che degli ingegneri e di tutti coloro che hanno cooperato alla costruzione del nuovo edificio.

Fecero un brindisi al comm. Piccoli, a quest'uomo di cui disse: «Mentre noi passeggiamo alla sera, egli è sempre là in quelle stanze municipali lavorando assiduamente per il bene della città che egli amministra».

Il comm. Piccoli rispose a nome della Giunta lodando l'Architetto per la bell'opera di cui Padova venne arricchita, e si associò agli elogi fatti dal Boito a tutti coloro che cooperarono alla fabbrica.

L'ingegnere Turola brindò alla Commissione delle Debiti, e all'illustre marchese Salvatico suo presidente.

Limentani fece altrettanto alla salute della Giunta, e Cristofoli alla prosperità e all'avvenire di Padova.

La mensa fu levata alle ore otto, e i convitati si separarono portando seco una gratissima impressione di quelle ore passate fra la più schietta cordialità, e la cortesia più squisita.

Tensione delle visite. — Presso l'ufficio della Congregazione di Carità, acquistarono viglietti di esenzione dalle visite del capo d'anno.

Cav. Leonida Poirecca . . . N. 2
Co. Augusto Corinaldi e famiglia . . . 10
Contessa Cornelia Pisani De Lazara . . . 15
Co. Francesco De Lazara . . . 15
Co. Mari Felice, presidente del Monte di Pietà, e moglie . . . 3
Dott. Andrea Camporese . . . 2
Cav. Giuseppe Treves dei Bonifili . . . 25

Presso il *Giornale di Padova*

Ferrari cav. Francesco . . . N. 1
Thunin-Hohenstein cont. Ferri . . . 1
Fusari fratelli . . . 1
Fusari Antonio . . . 1
Famiglia conti Cittadella-Vigodarzera . . . 15
D. na Pellegrino . . . 2
Luzzato Abramo . . . 2

Lista Offerta con obbligazioni triennali alla Congregazione di Carità.

Sacerdoti Benedetto . . . L. 10.—
Levi Guglielmo . . . 30.—
Zin Giuseppe fu Luigi . . . 12.—
Nao Girolamo . . . 60.—
Pedrocchi Domenico . . . 100.—
Ditta fratelli Grinzato . . . 48.—
Ditta fratelli Dal Zio . . . 48.—
Candiani dott. Roberto . . . 5.—
Morassutti Antonio . . . 40.—
Orlandi Tommaso . . . 48.—
Sinavio Nicolò . . . 20.—
Frescura Angelo . . . 20.—
N. N. . . 36.—

Ferrovie Venete. — Alcuni giornali hanno scritto che il ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione del senatore Torelli, avrebbe assicurato ch'è ferma

intenzione del governo d'incominciare i lavori ferroviari delle linee di Belluno e di Sondrio.

Facciamo voti anche noi affinché i desideri di quelle due provincie vengano il più presto possibile soddisfatti; ma non è prudenza incoraggiare speranze, il cui adempimento è subordinato a certe condizioni, e soprattutto non può essere così vicino.

Diffatti non ci risulta da nessun resoconto della seduta, dove Zanardelli parlò sull'argomento, ch'egli abbia detto incominciare, ma soltanto che il governo userà riguardi per le ferrovie di Belluno e di Sondrio.

Come si vede, da una versione all'altra ci corre.

— Sappiamo che mercoledì 3 avrà luogo a Montebelluna una nuova riunione delle commissioni ferroviarie di Belluno e Treviso e dei rappresentanti dei Comuni dei distretti di Treviso, Montebelluna, Asolo, Valdobbiadene e Castelfranco.

— Si assicura che, ove non intervengano ulteriori impedimenti, la inaugurazione della ferrovia Badia-Legnago avrà luogo i primi dell'entrante febbraio.

Minaccia di lire cinque. — Questa mattina dalla via Arcademia al Duomo fu perduto un oroscino con catenella d'oro. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo all'osteria Musita in corte ex Capitano.

Orribile fatto di sangue. Da molti anni ormai, la pena di morte è come se non vi fosse in Italia, perchè si danno le mitiganti persino ai parricidi. Le conseguenze dell'abolizione di fatto di questa pena la vediamo già in pratica, e possiamo prefigurare le conseguenze dell'abolizione di diritto. Ecco un nuovo fatto di sangue, e noi riproduciamo, fra quelli che accadono ogni giorno in Italia, perchè è più feroce degli altri. Lo togliamo dalla *Lombardia*.

Verso le ore 7 dell'altra sera, in Ventimiglia, un buon padre di famiglia stava raccolto in casa sua coi suoi figli, la moglie e due convitati, condotti dai propri figli onde dividere con loro la cena.

Stavano seduti a tavola per incominciare la loro cena, tutti allegri e contenti.

Il padre si chiamava Allara Giuseppe, mastro muratore.

Tutto ad un tratto odono picchiare alla porta. L'ingresso, e la voce di un vicino di casa, chiamato Rondelli, fabbro-ferraio, domanda di entrare.

Uno dei convitati s'inoltrò per aprire la porta; appena aperto, si sentì ferire con un pugnale alla fronte, e cadde tramortito.

Il buon Allara, udendo il tumulto, s'inoltrò anch'esso, prendendo la lucerna che era sulla tavola, ed ecco che, appena aperto, si presentò l'assassino alla porta, e lo ferì con altro colpo di pugnale al cuore: il povero padre cadde morto, senza poter profondere parola.

La lucerna, cadendo, si spense, e tutto restò nel buio. Il genero del buon padre, già morto, udendo questo fracasso in casa del suocero, scese in fretta, per vedere cosa era successo; appena giunse, trovò tutto buio e ad un tratto si sentì ferire in una spalla e cadde pure tramortito.

Dopo tutto questo, l'assassino si ritirò come nulla fosse stato, nella sua abitazione vicina.

Alle grida dei feriti e delle persone di casa, accorsero i vicini coi lumi, e videro questo terribile spettacolo.

Il povero padre, Allara Giuseppe, stava morto, immerso nel proprio sangue; il convitato ed il genero anch'essi in terra, feriti sì gravemente che appena potevano profondere parola.

Allora tutti i vicini ed amici accorsero in traccia dell'assassino, il quale trovavasi nella sua abitazione, lo presero, lo legarono con corde e la stessa popolazione ventimigliese lo condusse nelle mani dei carabinieri.

Catastrofe. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 29:

Ieri sera, verso le ore 8, a S. Giovanni a Teduccio, e propriamente alle spalle del mulino dei signori Bonner, crollava un intero palazzo abitato tutto da povera gente.

La catastrofe, per quanto preveduta, non fu meno disastrosa. Otto persone riportarono più o meno gravi ferite; una giovinetta a 17 anni ed un bambino furono estratti cadaveri da sotto le macerie.

Abbiamo detto che la catastrofe era preveduta ed infatti ci si assicura che al proprietario erano già state fatte parecchie intimazioni, e sempre indarno.

Se ciò sia vero, lo vedrà l'autorità competente, la quale, giova sperare, saprà fare il debito suo.

Un tesoro. — Leggiamo nel *Pays* di Parigi:

Parecchi giornali annunciano che un muratore occupato a demolire una casa situata in via Lewis con un colpo

di martello ruppe una brocca collocata in un sottosuolo, e che era piena di monete d'oro.

Sono debboni di Spagna, che al corso attuale rappresentano la somma cospicua di 280.000 franchi.

Presidio 1899 della città di Venezia

XXXII ESTRATTO
del giorno 31 dicembre 1878.

Serie estratte		Obbligazioni premiate	
Premio	Serie N.	Premio	Serie N.
9678, 2469, 159, 6176, 929.			
14567, 2921, 5755, 4991, 3060.			
4752, 3382, 14124, 2109, 1162.			
8568, 12680, 494, 11045, 13403.			
Obbligazioni premiate			
Premio	Serie N.	Premio	Serie N.
100000	11045 24	50	5755 13
2,000	4752 11	50	8568 21
500	14124 17	50	3060 11
500	2109 19	50	2921 25
500	929 20	50	9678 19
100	2921 11	50	3060 23
100	6176 6	50	8568 9
100	494 12	50	3060 21
100	494 3	50	14124 7
100	11045 4	50	12680 10
100	3060 16	50	4752 3
100	494 18	50	2469 16
100	4991 19	50	14567 10
100	14567 2	50	1162 20
100	2921 17	50	8568 17
50	11045 15	50	3382 11
50	3382 21	50	11045 12
50	14567 12	50	2921 13
50	3382 13	50	929 10
50	6176 21	50	2109 7

ULTIME NOTIZIE

Napoli, 30.

Il Sindaco è partito iersera per Roma. Lo scopo di questa gita sarebbe trattare il grosso prestito che il Municipio si propone di contrarre per far fronte ai bisogni dell'amministrazione e specialmente ai lavori di riordinamento e di abbellimento della città.

— Fra domani e doman l'altro giungerà in Napoli il direttore del Banco di sconto e seta, per assumere in nome di quell'istituto di credito gli impegni finanziari inerenti alla concessione Comito a Santa Lucia.

Mandano alla Gazzetta d'Italia.

Roma, 31 (ore 3, 40 p.)

Stamani alle 10 Sua Maestà il Re ha ricevuto i capi di missione del Corpo diplomatico estero che passano quindi a presentare i loro omaggi alla LL. AA. i Principi di Piemonte.

Domani, lunedì, alle 10, avrà luogo il solito ricevimento, presso Sua Maestà e i Reali Principi, delle rappresentanze dell'ordine della SS. Annunziata, del Senato, e della Camera dei deputati. Verranno pure ricevuti gli onorevoli Ministri, i membri del Consiglio di Stato della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti, del Tribunale supremo di Guerra, della Corte d'Appello del Tribunale; gli ufficiali generali superiori dell'esercito e della R. Marina; il Prefetto della deputazione provinciale e del municipio.

Notizie telegrafiche da Costantinopoli assicurano che la situazione in Oriente si fa ognora più grave e minacciosa.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

1 gennaio

A mezzodì vero di Padova

mpo med. i Padova ore 12 m. 3. 59.4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 6. 26.5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 39.7 dal livello medio del mare.

30 dicembre	Ora 0	Ora 9	Ora 18
Temperatura massima	9.4	13.3	9.4
Temperatura minima	7.63	6.763	6.763
Temperatura media	9.4	2.6	1.15
Forza del vento	4.06	4.45	4.58
Umidità relativa	91	80	89
Dir. e for. del vento	E 1 N	NNO	NNO
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Del mezzodì del 30 al mezzodì del 1

Temperatura massima = + 2.8

Temperatura minima = + 0.9

CORRIERE DELLA SERA

1 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 dicembre 1878.

Il ministero e la presidenza del Senato speravano che ieri sarebbe stata l'ultima seduta dell'anno della Camera vitalizia, ma alcune osservazioni fatte sul bilancio dei lavori pubblici e in quello dell'entrata re-

sero necessaria un'altra tornata, che sarà tenuta oggi da mezzogiorno alle sei. Le singole leggi dei bilanci potranno pubblicarsi subito nella *Gazzetta ufficiale*, essendo qui state firmate da Sua Maestà quelle che concernono i bilanci finora approvati. Questa sera i senatori finiranno e potranno prendersi un nuovo riposo... dopo tanta fatica...

Nella seduta di ieri nulla ci fu di notevole: giacché anche circa la tassa del macinato e l'applicazione del pesatore nulla nuova informazione fu data dal presidente del Consiglio, che ripeté ad ogni occasione esser indispensabile l'esazione severa e scrupolosa delle imposte, proprio come andavano dicendo, fra le proteste dell'antica sinistra, gli onorevoli Chamberlay Digny, Sella e Minghetti...

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò ieri sera la nomina del comm. Malusardi a prefetto di Palermo. Lo Zini è a disposizione del Ministero e si teme che l'onor. Nicotera voglia farne poco gradito regalo a qualche provincia del Veneto.

Fra il Ministero e il municipio di Firenze si stanno trattando delle questioni non politiche ma pecuniarie. Si crede che l'Italia non tarderà a vedere, in qualche progetto di legge, la prova che non furono esclusivamente politici i moventi che indussero l'onor. Peruzzi e i suoi accoliti della Toscana a provocare la crisi del 18 marzo.

Il *Diritto* aveva ieri sera intorno al Ministero e alla maggioranza un articolo lungo un chilometro, nel quale tenta dimostrare che niun motivo di disaccordo vi può essere tra il gabinetto e il partito che lo sostiene. A tutte le persone di buon senso quell'articolo parve un'esquisito non petita. Il fatto è che il Ministero si sente scosso nella sua base e che prevede prossime delle scissure, le quali sono inevitabili quando la maggioranza non sono avvinte da idee comuni, e da principi omogenei e quando si poggiano sul fragile fondamento delle personali coalizioni.

Il *Diritto* ha un bel scrivere articoli. Esso non potrà convincere alcuno, il quale conosca le condizioni della nostra Camera, che non vi sia una frazione numerosa della maggioranza che domanda e vuole la riduzione delle tasse e quindi lo scompiglio finanziario. L'onor. Depretis resiste, ma le esigenze e le forze dei suoi amici avversari potrebbero esser più forti di lui e trascinarlo, dove ora egli non vuole andare. L'avvenire prossimo ci dimostrerà ciò che per ogni uomo di buon senso è già dimostrato da lungo tempo, cioè che con certi elementi si sbattono i partiti e si distruggono i ministeri ma non si edificano né si conservano i governi.

L'onor. Bacarini si è dimesso dall'ufficio di segretario generale del Ministero dei lavori pubblici. Mi pare d'avervi già scritto che la scissura tra lui e l'onor. Zanardelli aveva passato ogni limite.

Gli succede l'onor. Ronchetti, deputato del 2° collegio di Modena e che non credo punto uomo tecnico e addetto all'arduo ufficio. La politica dà le attitudini e le capacità, infonde la scienza che non si ha. Ciò si va dicendo, ma io non lo credo, e sono persuaso che una delle ragioni per cui l'Italia è amministrata male sia appunto il sistema di dar gli uffici ad uomini che vi sono inadatti e che o sbagliano, se presumono far da sé, o passano per automi se si mettono in mano degli altri.

Il ricevimento del Corpo diplomatico a Corte avrà luogo domani a ore 2 pom. e i ricevimenti delle rappresentanze del parlamento lunedì a ore 10 antimeridiane.

TELEGRAMMI

Pest, 29.

Secondo notizie dell'*Hon* sembra che il granduca Nicola Nicolajevic comandante l'armata russa del Sud sia agli estremi di vita.

(Fuori di Ignatieff nessun ambasciatore pensa di abbandonare Costantinopoli).

Krakau, 29.

Il *Czao* dice: I capi del circondario nella Polonia Russa riceveranno questi giorni dei pacchi sigillati accompagnati da uno scritto coll'ordine di aprirli soltanto nel caso in cui essi ricevessero un ordine superiore, e cioè in presenza di due impiegati.

Dicesi che questi pacchi contengono delle istruzioni segrete riguardo al contegno da tenersi in caso di eventuali avvenimenti.

Le autorità della frontiera hanno l'ordine di allontanarsi da essa in caso di bisogno.

Lemberg, 29.

Secondo la *Gazeta Narodova*, lo stato di salute del granduca Nicola Nicolajevic avrebbe talmente peggiorato che i medici dubitano della sua guarigione. Il Granduca non potrà in nessun caso riprendere il comando.

Londra, 29.

Il giornale di medicina *The Lancet* dice essere scoppiata nei dintorni di Bagdad una malattia di carattere bubonico. L'ufficio Reuter ha da Delhi, che i Maharajah di Keschmir e di Seindia sono stati nominati generali nell'armata inglese.

Parigi, 29.

Il giornale ufficiale pubblica una serie di nomine nel dipartimento della giustizia che fecero buona impressione nei circoli repubblicani.

Pest, 30.

Il vescovo Ronay si è ritirato dal posto di istitutore della principessa Valeria, e ciò per motivi di salute.

Borlousene Moschin gerente responsabile.

ANNO VIII 5-992

La Libertà

DI ROMA

Col 1. gennaio 1877 la *Libertà* entra nel suo ottavo anno di vita, e vi entra con la doppia soddisfazione di essersi mantenuta fedele al suo programma ed esserne stata ricompensata dalla costante simpatia del pubblico.

Il nostro programma non ha bisogno di molte illustrazioni, assoluta indipendenza, invariabile moderazione, libertà per tutti, e studio accurato delle questioni che hanno un interesse generale, superiore alle gare di partito ed alle piccole ambizioni personali. Questo fu il nostro programma in passato, e questo sarà anche in avvenire.

Miglioramenti.

Sebbene al 1. gennaio del 1876 aumentammo notevolmente la materia del giornale impicciolendone i tipi, anzitutto per l'anno prossimo un aumento ulteriore.

Lo spazio che potremo guadagnare sarà consacrato specialmente alla pubblicazione di corrispondenze italiane e di articoli sulle questioni di interesse provinciale.

Nell'anno che ora volge al suo termine i lettori hanno avuto un servizio regolare di corrispondenze da Palermo, Torino, Venezia, Verona, Firenze e Genova; abbiamo tenuto intrapreso la pubblicazione di interessantissime lettere dalla Sardegna e dalle Marche; nell'anno prossimo il numero dei nostri corrispondenti ordinari e straordinari sarà aumentato, ed il giornale avrà un interesse sempre maggiore per tutte le provincie della Penisola.

Rubrica del Giornale.

Il giornale contiene le seguenti rubriche: Rassegna politica estera; Articoli di fondo che trattano di politica e di amministrazione; Corrispondenze italiane (Firenze, Torino, Genova, Verona, Palermo, e per l'anno prossimo Napoli, Cagliari, Ancona); Spigolature; Estratti del Bollettino della Provincia; Scienza, Lettere e Arti; Bibliografia; Rassegna drammatica e Teatra; Articoli di Varietà; Notizie Parlamentari; Cronaca Cittadina; Resoconti e Notizie Parlamentari; Ultime notizie italiane ed estere; Disegni telegrafici; Notizie finanziarie, commerciali e di Borsa; Atti dello Stato Civile; Estrazione del Lotto ed Estrazioni dei Prati Municipali e Nazionali; Avvisi di concorso; Avvisi commerciali.

Due Edizioni.

La *Libertà* pubblica quotidianamente due edizioni, la seconda edizione parte per la provincia la sera coll'ultimo treno diretto per Napoli e per l'Alta Italia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, le notizie parlamentari della giornata, gli ultimi telegrammi ed un sunto delle notizie contenute nei giornali esteri che giungono a Roma nelle ore pomeridiane. Questa seconda edizione è distribuita la mattina per tempo in tutti i comuni della provincia romana, della toscana e del napoletano, e da ad essi le più recenti notizie della Capitale.

Nuovi Romanzi.

Durante il 1877 pubblicheremo i due romanzi già annunziati, e di cui abbiamo acquistato la proprietà esclusiva per tutta Italia. Essi sono:

SENZA CUORE

DI CODIN

Desiderando poi che l'appendice del nostro giornale serva altresì alla pubblicazione di qualche romanzo originale italiano, abbiamo intrapreso trattative con un autore già conosciuto per altri lavori. Egli scriverà, espressamente per il nostro giornale, un romanzo intitolato:

RABAGAS BANCHIERE

Prezzi d'abbonamento

Malgrado i prezzi introdotti nel giornale in q. mane inalterato.

12 mesi . . . 12
6 mesi . . . 6
3 mesi . . . 3

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale *La Libertà*, Piazza Crociferi, N. 48, Roma.

GAZZETTA DEI BANCHIERI

Borsa - Finanze - Commercio

Anno X.

La *Gazzetta dei Banchieri* il più anziano giornale finanziario d'Italia è anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine, (32 colonne) di carattere minuto e coattivo oltre degli articoli di economia e finanziari una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.) Listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, seta, cotone, bestiame, appalti, convocatoni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale ecc. tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capita lista, banchiere, possessore di Rendita ed altri titoli e valori.

Prezzi d'abbonamento

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della *Gazzetta dei Banchieri* in Roma.

5-991

L'ITALIE

18me année

SEUL JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN

Journal des grands journaux de Paris paraissant dans le royaume en langue Française

L'ITALIE paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

Politique: Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris — Correspondances des principales villes de l'Europe, de l'Amérique et des Colonies — Actes officiels — Compte rendu du Sénat et de la Chambre des Députés du même jour — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefani — etc., etc.

Commerce: Revue quotidienne de la Bourse de Rome et de Paris — Bulletin financier et les ébranlements quotidiens de la Bourse de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople — Tirages des emprunts italiens à primes et sans primes — etc., etc.

Étranger: Chronique quotidienne de la Ville — Emploi du jour pour les Étrangers à Rome — Liste quotidienne des Étrangers arrivés — Adresses des Ambassadeurs, Légations et Consuls.

Divertissements: Sciences, lettres et Arts — Gazette des tribunaux — Courriers des théâtres — Sport — Gazette de High Life — Faits divers — Courrier des modes — Feuilleton des meilleurs romanciers français — Bulletin météorologique de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale — etc., etc.

Dans le courant de l'année 1877 *L'ITALIE* publiera sous le titre

LES HOMMES D'ÉTAT

de l'Italie contemporaine une série d'Études biographiques dues à la plume d'un de nos publicistes les plus autorisés.

Prix d'abonnement:

Royaume . . . 3 mois 6 mois un an
Fr. 3 5 10

États-Unis d'Amérique . . . 15 25 50

États de l'Union postale . . . 15 25 50

Les abonnements partent des 1er et 16 de chaque mois. Pour les abonnements envoyés un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome. 5-993

BUREAU DU JOURNAL
ROME - 127, place Montecitorio, 127 - ROME

Il Dr. A. MAGGIORI dentista a Venezia, all'ora del Dr. Winderling, preghi avvertire che nei giorni 11 e 12 si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO ove riceverà dalle 10 alle 4, per eseguire operazioni dentistiche. 1-1000

D'AFFITTARE

OD ANCHE DA VENDERE

per il 20 Luglio 1877

MOLINO A QUATTRO RUOTE

sito in Pernumia, Distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zorzi in Pernumia. 25-907

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Salvator Rosa*. — Ore 8.

Avviso V

SEBASTIANO CASALF

S. LORENZO

Vedi quarta pagina.

Vendita di prima mano
ed a prezzo di fabbrica delle
Sedie di Vienna
E MOBILI IN GENERE
sistema di costruzione privilegiato con legno compatto piegato a vapore. Solidità garan-
dita, eleganza, leggerezza, comodità e facilitazioni di prezzo. Mobili per giardini e
campeggio allo stesso sistema, garantite alle intemperie.
Dietro domanda si spediscono tariffe e disegni gratis.
Fratelli TRONET di Vienna, Inventori e Fabbricatori
Deposito in Milano, Hotel Comfortable, Via Carlo Alberto e To-
maso Grossi. 1982

Una questione di Vita!
fu per me e mia Famiglia l'aver giuocato dietro un' Istruzione di
Gioco del **Professore di Matematica sig. Rudolfo de Witt**
in Berlino, Wilhelmstrasse n. 127, avendo io con questa vinto
UN TERNO L. 5000
col quale potei deliberarmi da tutti i miei debiti.
Bari 5-951 Gio. Sterino

MALATTIE DELLA GOLA
della Voce e della Gola.
Sono raccomandate le PASTIGLIE DI BETHAN contro i Mali della Gola,
la Estinzione della Voce, il Calfatto alito, le Ulcerazioni, ed In-
fiammazioni della Bocca. — Esse sono specialmente necessarie ai signori
Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli
che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. — A Parigi presso **ADRI BETHAN**,
Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari
di medicamenti francesi. 15-834

Lotteria Germanica di Denaro
IN AMBURGO
2da Classe !!!
approvata dal Governo tedesco in Amburgo, e garantita da tutti i Denari dello Stato
Estrazione al 10 ed 11 Gennaio 1877
La Lotteria contiene adesso ancora soltanto **25.000 Obbligazioni origi-**
nali delle quali 37801 debbono vincere. Importante è dunque la probabilità d'una
Vincita, poiché ogni 2 Obbligazioni una deve vincere.
Nell'evento più fortunato la Vincita principale consiste in
375,000 ower 425,000
Lire
Oltre una tale Vincita principale si possono acquistare in questa Lotteria di
Stato le seguenti grosse Vincite:
Vincita di 250,000
1 Vincita di 4,000
1 Vincita di 3,000
1 Vincita di 2,500
200 Vincite di 2,400
4 Vincite di 2,000
4 Vincite di 1,500
4 Vincite di 1,300
619 Vincite di 300
35 Vincite di 300
700 Vincite di 250
40 Vincite di 200
46 Vincite di 150
22,450 Vincite di 138
ecc. ecc.
insieme come già osservato di sopra **37801 Vincite**. Tutte le **37801 Vincite**
vennero estratte in 6 Classi, le quali si succedono l'una all'altra l'anno rapida-
mente di maniera che **nel giro di 6 anni** tutte le Classi sono
finite, e con ciò deciso l'esito della Lotteria. La più piccola Vincita è di gran lunga
maggiore del prezzo di costo d'una Obbligazione. Questa Lotteria offre in confronto
a tutte le altre Lotterie di Stato, i più grandi vantaggi, perché sottoposta ad una
rigorosa Controlleria governativa non solo per la dispendiosa delle Obbligazioni, ma
per la sicurezza delle estrazioni, siccome viene data ad ognuno solo ogni rap-
porto ampia sicurezza.
Chi dunque vuol tentare la fortuna, ed approfittare del momento,
gli viene offerta ora l'occasione di guadagnare grandi somme.
Vengono dispensate solamente Obbligazioni originali dunque solamente Obbli-
gazioni munite dello Stemma dello Stato, e colla firma di mano propria della Di-
rezione della Lotteria nominata dal Governo.
Il prezzo della Obbligazione è fissato d'ufficio.
Verso rimessa dell'importo in Vignetti di Banca nazionale e francobolli italiani
con Lire 25 per una intera Obbligazione originale
12.50 mezza
spedisce la sottosegnata Casa di Banca queste Obbligazioni
per la prossima Estrazione ed in tutte le piazze d'Italia.
Immediatamente dopo l'estrazione riceveranno i partecipanti la lista ufficiale del-
l'estrazione. Le Vincite verranno pagate in oro sotto la custodia del Tesoro del
Governo di Germania. Per le nostre relazioni esecutive su tutte le parti della Lotteria
è possibile di pagare le somme vincenti al luogo di dimora dei Vincitori. Ag-
giungiamo gratuitamente ad ogni ordine l'elenco Programmi delle Estrazioni.

Isenthal & Comp., Amburgo
(Germania Settentrionale)
nominati dallo Stato
Dispensieri principali delle Lotterie in Denaro
di Brunswick e d'Amburgo.
Anche dalle Piazze più lontane d'Italia arrivano in Amburgo le lettere in 70 ore.
P. S. Facciamo i nostri vivi ringraziamenti per la fin qui dimostrata fiducia,
e speriamo avere anche per la 2. Classe un forte numero di concorrenti da parte
del Pubblico italiano. Vi metteremo ogni possibile sforzo anche per l'avvenire
onde con giuoco e reale servizio rendere sempre più soddisfacente la nostra clientela.
Ci sono giunte da varie parti d'Italia domande per l'acquisto della Lotteria
delle Obbligazioni; per evitare inutili carteggi dichiariamo che non accettiamo
nessun rappresentante, o agente per la vendita di queste Obbligazioni, e che non
accorderemo né provvigioni né sconti perché il prezzo delle Obbligazioni è fissato
ufficialmente.
Ad ogni lettera verrà risposto in italiano. 971

L'AVISIO - CASALE SEBASTIANO DI QUI
133
Trovandosi sopracaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali
(provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra)
da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia,
Palmerton, Blaquiere, Etredon panni tanto in nero che in colore, li-
sato ed operato; come anche in handle pure lana liscia rigate e qua-
drigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità
la più buona in corso, alle 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato
un ribasso a partire dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877.
Ricorda gli Indispensabili ossia Plaid da L. 18 a 50 come il
grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20
a 200 circa e un **ocerone** di Scialli persiani tessuti tutta lana
che valevano L. 36 circa a L. 18.

CALENDARIO PER L'ANNO 1877

NB. Le Feste puramente religiose sono indicate dalla Croce +; e le religiose prescritte anche dall'Autorità politica (Decreto 17 ottobre 1869) per gli effetti civili, sono indicate dalla Croce x.

Gennaio	Febbraio	Marzo	Lunario Ebraico anno 5637	Luglio	Agosto	Settembre
Leva il Sole a ore 7, min. 39. Tram. a ore 4, m. 21. + 1. Circoncisione di S. G. C. 2. M. s. Dovo conf. 3. M. Inv. di S. Daniele Lev. 4. G. s. Dufrosa v. m. 5. V. s. Telesforo Pp. m. 6. S. Epifania di N. S. G. C. 7. U. Q. Neve, poi sereno. 8. D. s. Giuliano m. 9. L. s. Lorenzo Giust. Patr. 10. M. s. Marziana v. m. 11. M. s. Gio. Euono vesc. c. 12. G. s. Igino Pp. m. 13. V. s. Saffiro m. 14. S. s. Ilario vesc. conf. 15. D. s. Nome di Gesù C. L. N. Fredo. 16. L. s. Paolo I e Mauro 17. M. s. Marcello Pp. m. 18. M. s. Antonio abate 19. G. Catt. di S. Piet. in Roma 20. V. s. Canuto re m. 21. S. s. Fabiano e Sebast. Sole in Acquario. 22. D. s. Agnese v. m. 23. L. s. Vincenzo e Anast. C. P. Q. Giornate belle, poi pioggia. 24. M. s. Sposalizio di M. V. 25. M. s. Timoteo vesc. m. 26. G. s. Conversi di S. Paolo 27. V. s. Policarpo vesc. m. 28. S. s. Gio. Crisostomo vesc. 29. D. s. S. Tito vesc. conf. 30. L. s. Francesco di Sales 31. M. s. Geminiano vesc. c.	Leva il Sole a ore 7, min. 10. Tram. a ore 4, m. 30. + 1. G. s. Ignazio vesc. m. 2. V. Purificaz. di Maria V. 3. S. s. Biagio vesc. m. 4. D. Sess. s. Andrea 5. L. s. Agata v. m. 6. U. Q. Vento e neve. 7. M. Passione di N. S. G. C. 8. S. s. Romualdo abate 9. G. s. Gio. de Matha conf. 10. V. s. Apollonia v. m. 11. S. s. Scolastica v. m. 12. D. Quinq. i sette bb. Fondatori dei Servi 13. L. s. Martina v. m. 14. M. b. Eustochio v. pad. C. L. N. Sero e freddo. 15. M. s. Ceneri. s. Valen- tino m. 16. G. Traslazione di S. An- tonio di Padova 17. V. SS. Spine di N. S. G. C. 18. S. s. Faustino e Giovita 19. D. I. Quar. s. Pietro No- lascio conf. 20. L. s. Mansueto vesc. c. 21. M. s. Eucherio vesc. c. Sole in Pesci. 22. M. s. Marlini Giappon. T. C. P. Q. Pioggia, indi neve. 23. G. Catt. di S. Pietro in Ant. 24. V. SS. Lancia e Chiodi T. 25. S. s. Mattia apost. T. 26. D. II. Quar. s. Tarasio v. 27. L. s. Margherita di Cort. 28. M. s. Emilio vesc. m. 29. L. P. Vento e ghiaccia. 30. M. s. Caterina de Ricci	Leva il Sole a ore 6, min. 27. Tram. a ore 3, m. 33. + 1. G. b. Giovanna M. Bon. 2. V. SS. Sindone di N. S. G. C. 3. S. s. Angela Merici 4. D. III. Q. s. Casimiro re 5. L. s. Teofilo vesc. 6. M. s. Marciano vesc. c. 7. U. Q. Tempo variabile. 8. M. s. Tomaso d'Aquino c. 9. S. s. Giovanni di Dio c. 10. V. SS. Piaghe di N. S. G. C. 11. S. s. Quaranta m. 12. D. IV. Q. s. Eracleo m. 13. M. s. Eufrazia v. m. 14. M. s. Arnaldo abate m. 15. G. s. Longino m. 16. L. N. Buona questa pioggia. 17. V. Prez. Sanguis di G. C. 18. S. s. Patrizio vesc. 19. D. di Pass. s. Gabriele Arc. 20. L. s. Giuseppe Sposo di M. 21. M. s. Niceta vesc. Sole in Ariete. 22. M. s. Benedetto abate 23. G. s. Renvueto conf. C. P. Q. Pioggia e vento. 24. V. Sette Dolori di M. V. 25. S. s. Simone m. 26. D. della Palme. Annunc. 27. L. s. Felice vesc. 28. M. s. Ruperto vesc. 29. M. s. Sisto III Pp. conf. 30. G. s. Santo 31. L. P. Bello giornata. 32. V. s. Santo 33. S. s. Santo	In quest'anno tutte le Parascot sono unite. Sabati 50. Giorni 354 + CAPI-MESI Scevat, Lunedì 13 Gennaio Adar, Martedì 15 e 14 Febbraio Nissan, Giovedì 15 Marzo Iyar, Venerdì 13 e 14 Aprile Sivan, Domenica 13 Maggio Tamuz, Lunedì 11 e 12 Giugno Av, Mercoledì 14 Luglio Elul, Giovedì 9 e 10 Agosto Tisri, 8638, Sabato 8 Settembre Hesvan, Domenica 7 e 8 Ottobre Chisleu, Martedì 6 e 7 Novembre Teved, Giovedì 6 e 7 Dicembre Purim, Martedì 27 Febbraio Pasqua, Giovedì 29 Marzo Sevat, Venerdì 18 Maggio 5637 Capa d'anno, Sabato 8 Settembre Chipur, Lunedì 17 Settembre Sucot, Sabato 3 Settembre Hamica, Sabato 1° Dicembre DIGIUNI Di Adar, Lunedì 26 Febbraio Di Tamuz, Giovedì 23 Giugno Di Av, Giovedì 19 Luglio Di Tisri, Lunedì 10 Settembre Di Chipur, Lunedì 17 Settembre Di Teved, Domenica 16 Dicembre Feste mobili Dom. di Settuagesima 20 Gennaio Le Ceneri. 14 Febbraio Dom. di Quaresima 18 detto Pasqua di Risurrezione 1° Aprile Rogazioni. 7, 8, 9 Maggio Ascensione di C. Cristo 10 detto Dom. della Pentecoste 20 Maggio Dom. della SS. Trinità 27 detto SS. Corpo di C. Cristo 31 detto SS. Cuore di Gesù. 8 Giugno Dom. del SS. Redentore 15 Luglio Dom. l'Avvento 2 Dicembre Quattro Tempora Primavera 21, 23, 24 Marzo Estate 23, 25, 26 Maggio Autunno 19, 21, 22 Settembre Inverno 10, 21, 22 Dicembre Mercati della Provincia di Padova Al 1° SABBATO e al 15 di ogni mese Mercato franco; al GIO- VEDÌ e SABBATO di ciascuna settimana Mercato comune nella città di Padova. LUNEDÌ. Mirano, Monselice, Montebelluna, Pontelongo. MARTEDÌ. Bressano, Legnaro, Mestrino, Santa Maria di Sala, MERCOLEDÌ. Abano, Camposampiero, Conselve, Este, Piove di Sacco, o il terzo Mercoledì d'ogni mese v'ha Mercato franco. GIOVEDÌ. Montebelluna, Noale, Vò. VENERDÌ. Castelbaldo, Sant'Anna Morosina. SABBATO. Battaglia, Este, Piazzola, Piombino, Piove, Zero.	Leva il Sole a ore 4, m. 13. Tram. a ore 7, m. 47. + 1. D. Preziosissimo Sanguis di N. S. G. C. 2. L. Vis. de la Beata Vergine 3. M. s. Eliodoro vesc. 4. U. Q. Caldo insopportabile. 5. M. s. Ulderico vesc. 6. S. s. Alfanasio Diacono 7. V. s. Isaia profeta m. 8. S. b. Benedetto XI Pp. 9. D. s. Elisabetta regina 10. L. s. Zenone e Comp. 11. M. s. Felicità e 7 fratelli 12. L. N. Tempesta in molte parti 13. M. s. Pio I Pp. 14. G. s. Firmagora e Fort. 15. V. s. Anacletto Pp. 16. S. s. Bonaventura vesc. 17. D. SS. Redentore 18. L. la B. V. del Carmine 19. M. Tr. di s. Marina v. 20. P. Q. Caldo ed asciutto. 21. M. s. Gio. Gualberto ab. 22. G. s. Vincenzo de' Paoli 23. V. s. Margherita v. m. Sole in Leone. 24. S. s. Alessio 25. D. s. Maria Maddal. pen. 26. L. s. Apollonia vesc. 27. M. s. Cristina v. m. 28. M. s. Giacomo Apostolo 29. L. P. Temp. con tempesta. 30. G. s. Anna Madre di M. V. 31. V. s. Cristoforo m. 32. S. s. Nazario e Celso 33. D. s. Maria v. 34. L. s. Camillo de Lellis 35. M. s. Ignazio di Loiola	Leva il Sole a ore 4, min. 39. Tram. a ore 7, m. 21. + 1. M. s. Pietro Ap. in Vincoli 2. G. s. Mass. eli Perd. d'Ass. 3. U. Q. Continua il caldo 4. S. s. Domenico 5. D. B. V. della Neve 6. L. Trasfiguraz. di C. C. 7. M. s. Gaetano di Thiene 8. M. s. Ciriaco e Comp. 9. G. s. Fermo e Rustico 10. L. N. Buona questa pioggia. 11. V. s. Lorenzo Levita 12. S. s. Filomena v. m. 13. D. s. Chiara v. 14. L. s. Ippolito e Cassiano 15. M. s. Eusebio vesc. Vig. 16. M. Assunzione di M. V. 17. P. Q. Giorni per lo più sereni 18. G. s. Rocco conf. 19. V. s. Mamante m. 20. S. s. Giacinto conf. 21. D. s. Giac. padre di M. V. 22. L. s. Bernardo abate Sole in Vergine. 23. M. s. Gio. Francesco de Ch. 24. M. s. Timoteo e Comp. 25. G. s. Filippo Benizzi 26. L. P. Grande burrasca. 27. V. s. Bartolomeo Apost. 28. S. s. Lodovico re di Franc. 29. D. b. Pietro Acolanto 30. L. s. Cesario vesc. 31. M. s. Agostino vesc. 32. M. Decollaz. di S. G. Batt. 33. G. s. Rosa di Lima v. 34. V. s. Raimondo Nonnato 35. U. Q. Semisereno.	Leva il Sole a ore 3, min. 32. Tram. a ore 6, m. 38. + 1. S. s. Egidio abate 2. D. s. Stefano re d'Ungh. 3. L. s. Giuseppe Calasanio 4. M. s. Marcello m. 5. M. s. Vittorino vesc. 6. G. s. Zaccaria profeta 7. V. s. Regina v. m. 8. L. N. Nuvolo, poi pioggia. 9. D. SS. Nome di M. V. 10. L. s. Nicola di Tolentino 11. M. s. Pulcheria imp. v. 12. M. s. Silvano vesc. 13. G. s. Maurizio vesc. 14. V. Esalt. della SS. Croce 15. P. Q. Tempo variabile. 16. S. s. Porfirio commed. 17. L. i Sette Dolori di M. V. 18. L. s. Stimmale di S. Fran- cesco d'Assisi 19. M. s. Giust. di Copertino 20. G. s. Gennaro e C. T. 21. G. s. Eustachio e Comp. Sole in Libra. 22. V. s. Matteo Apost. T. 23. S. s. Maurizio e C. T. 24. L. P. Quasi sempre sereno. 25. D. s. Tecla v. m. e san Cesario. 26. L. B. V. della Mercede 27. M. s. Lino Pp. 28. M. s. Gerardo Sagredo 29. G. s. Cosma e Damiano 30. V. s. Venceslao re 31. S. s. Dedica di S. Michele 32. D. s. Girolamo 33. U. Q. Giornate scioccate.

Padova, Tipografia Sacchetto, 1877.